

Doppia rapina a un invalido in città Quattro anni di carcere per un egiziano

Tribunale. Il giovane condannato per due episodi, alla Meridiana e su un treno in transito. La vittima era stata condotta in un luogo appartato, poi le minacce e la richiesta di 50 euro

STEFANO SCACCABAROZZI

Condannato a quattro anni e un mese di reclusione, a un'ammenda da 1500 euro e a un risarcimento del danno di 3000 euro, per due rapine messe a segno nei confronti di un uomo invalido di 37 anni. Questa la sentenza emessa ieri a carico di Elsayed Gad, 22 anni egiziano, dal collegio giudicante presieduto da Martina Beggio con giudici a latere Giulia Barazzetta e Gianluca Piantadosi. Una sentenza che va oltre la richiesta avanzata dalla Procura di condanna a 3 anni e 6 mesi.

La ricostruzione

L'accusa era quella di aver approfittato in due diverse circostanze delle condizioni di salute e dei limiti del ragazzo. Il primo episodio contestato sarebbe venuto fuori da un fast food del centro commerciale La Meridiana di Lecco, la vigilia di Natale del 2019. L'imputato, residente in città, avrebbe condotto la sua vittima in un luogo appartato, in una scala d'emergenza, oltre una porta tagliafuoco, costringendolo sotto la minaccia di riempirlo di botte e di ucciderlo a consegnargli quanto aveva con sé, cioè 50 euro in cinque banconote da 10 euro, provando anche senza successo a sottrargli il bancomat.

La settimana dopo, il giorno di Capodanno, i due si sono incontrati su un treno in transito nel Comune di Costa Masnaga. Agitando nella sua direzione una banconota da 20 euro sporca di sangue, lo avrebbe convinto ancora una volta con minacce a dargli tutto quello che aveva in tasca, cioè altri 7 euro e 50 centesimi per poi dileguarsi.

L'avvocato difensore Ivana Montani ne ha chiesto l'assoluzione perché a suo dire il fatto non costituiva reato oppure in subordine la riqualificazione del reato in minacce: «Le testimonianze emerse - ha spiegato il legale - sono discordanti e quindi non è possibile avere la certezza oltre ogni ragionevole dubbio di quanto sia accaduto. Per esempio il capotreno ha riferito che la presunta vittima gli ha raccontato di aver subito soltanto minacce, non una rapina. Sappiamo solo che il mio cliente era presente in quelle due circostanze e anche le dichiarazioni della stessa presunta vittima sono state contraddittorie e interpretabili in più modi. Non c'è nulla che provi le rapine».

La difesa

Di diverso avviso l'avvocato Peter Sironi che ha rappresentato la vittima, costituitasi parte civile: «I fatti accaduti - ha argomentato - vanno contestualiz-



L'esterno del complesso Meridiana

L'uomo aggredito ha vissuto a lungo in uno stato di ansia e paura

zati tenendo presente che chi ha subito questi atti è una persona con dei disturbi comportamentali e deficit di comprensione. A seguito di quanto subito ha cambiato le proprie abitudini, non frequentando più certi luoghi e vivendo in uno stato di ansia e paura al pensiero di

poter rincontrare l'imputato. Inoltre, ci sono poi elementi di indagine che confermano il suo racconto come il rinvenimento della banconota insanguinata».

Tesi che ha convinto il collegio a emettere una sentenza di 4 anni e un mese di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emigrato in Australia prosciolto dalle accuse

Accusato di aver cercato di nascondere i dati contabili della propria società allo scopo di eludere i controlli su eventuali reati fiscali, è stato però scagionato in quanto in realtà mai contattato dal Tribunale. È questa la vicenda che vede come protagonista Fausto Matarazzo, 54 anni originario di Napoli, che dopo aver vissuto e lavorato nella nostra città si è da qualche anno trasferito in Australia.

Secondo quanto ricostruito dal collegio giudicante presieduto da Paolo Salvatore, le cartoline inviate nella sua nuova residenza non sarebbero mai giunte a destinazione. Non sarebbe quindi vero che Matarazzo le avrebbe rifiutate, per non sottoporsi all'indagine italiana.

A conferma di questo, è stata depositata la ricevuta di ritorno di una cartolina di convocazione inviata in Australia, dove non è esattamente chiara quale opzione sia stata barrata.

Secondo il collegio sarebbe quella di mancata consegna, ma pare certo non si tratti di quella relativa alla consegna rifiutata.

Elemento che ha fatto ritenere al collegio che non ci sia stata la volontà di Matarazzo di sottrarsi all'indagine, considerato anche il fatto che non era a conoscenza del contenuto della convocazione a lui indirizzata non avendola mai ricevuta.

Tre nuovi sostituti da novembre alla Procura di Lecco

A novembre, per la prima volta, la Procura di Lecco potrebbe essere a pieno organico, compreso il posto da sostituto procuratore aggiuntivo assegnato alla nostra città negli scorsi anni e mai realmente assegnato.

Il plenum del Csm, infatti, ha assegnato alla nostra Procura tre dei vincitori del concorso appena effettuato e che vedrà il 29 marzo la scelta delle sedi in base allo scorrimento della graduatoria, che comunque andrà a copertura di tutti i 275 posti disponibili.

Si tratterà quindi di tre nuovi sostituti procuratori al primo incarico, che dopo la scelta della destinazione dovranno sostenere sei mesi di tirocinio mirato prima di poter entrare in ruolo. Saranno operativi a partire dal mese di novembre.

Si andrà quindi a coprire il posto lasciato libero a novembre da **Paolo Del Grosso**, trasferitosi a Torino dopo 18 anni nella nostra città, il posto supplementare deliberato e mai assegnato, ma anche quello che sarà presto lasciato vacante da **Andrea Figoni** che dopo quat-

tro anni nella nostra città ad agosto si trasferirà a Cremona.

I tre nuovi sostituti procuratori andranno ad affiancarsi a **Giulia Angeleri**, rientrata dalla maternità, e a **Chiara Di Francesco** giunta in città, sempre come primo incarico, nel mese di novembre. Nelle stesse settimane in cui è arrivato a Lecco anche il procuratore **Ezio Domenico Basso**, andando a colmare una lacuna aperta un anno prima dal trasferimento di **Antonio Chiappani** a Bergamo e fino a quel momento colmata soltanto da



Ezio Domenico Basso

facenti funzioni.

In queste settimane in servizio in città, ma ormai vicino alla scadenza, anche **Pietro Paolo Mazza** in "prestito" per qualche giorno a settimana dalla Procura di Pavia.

Lecco è stato individuata come una Procura a "copertura necessaria": questo significa che se chi arriva in città in qualità di sostituto prolunga la propria presenza oltre ai quattro anni obbligatori, fino ad almeno sei, ottiene un punteggio maggiorato utile per scalare le graduatorie in occasione di fu-

turi trasferimenti. Un incentivo che dovrebbe permettere agli uffici di Corso Promessi Sposi di trovare quella stabilità di organico che ormai manca da tempo.

Soddisfatto il procuratore Basso che si è mosso con il Csm per far sì che i posti banditi per Lecco fossero tre e non soltanto due, visto il contemporaneo trasferimento di Figoni, ottenendo un obiettivo che non era stato raggiunto dai suoi predecessori.

«Ho rappresentato al Csm la situazione difficile - ha spiegato il procuratore Basso - che la Procura di Lecco stava attraversando da tempo e devo dire che mi hanno ascoltato».

Educazione ambientale

Polistirolo e cassette della frutta in plastica: dove li devo buttare?

Ho acquistato un nuovo televisore e devo gettare il polistirolo dell'imballaggio. Ho anche alcune cassette della frutta in plastica: come vanno differenziati? È possibile riciclarle?

Partiamo dal polistirolo, una delle plastiche più diffuse e più utilizzate nella vita di tutti i giorni: è usato nelle confezioni di alimenti freschi (frutta, carne, pesce e gelati, ad esempio) ma anche negli imballaggi degli

elettrodomestici e dei giocattoli. Eppure, è anche uno dei materiali che genera più dubbi da parte dei cittadini quando devono differenziarlo nel modo corretto.

Essendo un materiale riciclabile, va buttato nel sacco multimateriale leggero (sacco viola): in questo modo verrà portato all'impianto di selezione di Seruso (società controllata da Silea) per essere opportu-

namente separato e avviato a recupero e riciclo.

Sia che si tratti di piccole vaschette alimentari che di imballaggi più voluminosi, il polistirolo deve essere correttamente inserito all'interno del sacco viola, avendo cura di rimuovere ogni eventuale residuo di cibo e - se necessario - di spezzarlo per ridurre il volume. In questo modo la raccolta sarà agevolata e non si spreche-



Cassette e polistirolo

ranno inutilmente più sacchi del dovuto.

Anche le cassette di frutta in plastica possono essere riciclate e devono essere conferite con il sacco multimateriale leggero (sacco viola). Nel caso in cui siano di grandi dimensioni, possono essere esposte anche al di fuori dei sacchi: verranno comunque ritirate dagli operatori della raccolta.

È inoltre sempre possibile portare questi materiali presso le riciclerie (centri di raccolta comunali), in particolare quando si hanno grandi quantitativi.

in collaborazione con SILEA

Come si smaltisce il vecchio smartphone? Bisogna lavare i barattoli prima di gettarli? Si può riciclare il tetrapak? A queste e a tante altre domande responderemo con questa rubrica settimanale nata in collaborazione con Silea, la società che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti. Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo.

Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale@laprovincia.it